

Il Cavaliere punta a risalire nei sondaggi, Tremonti asseconda

Le proposte
Anche Letta
si prepara
a intervenire
qualora le novità
dovessero
intaccare
il provvedimento

Il retroscena

Partita l'operazione-gazebo per rendere digeribile la stretta Messaggio affidato alla Brambilla

Marco Conti

ROMA. Dopo giorni di tensione con palazzo Chigi, Giulio Tremonti sembra aver mutato strategia: non più tenace custode del rigore, ma ministro attento non solo ai saldi dei conti pubblici ma anche a quelli del Pdl e di tutto il centrodestra. Per carità nessuna concessione a coloro che intendono mettere in dubbio le richieste di Bruxelles, ma sicuramente una più attenta valutazione delle esigenze del premier che si prepara a sostituire l'idea di una «manovra di sacrifici» così definita a suo tempo da Gianni Letta, con una manovra anti-sprechi, fatta di tagli nella pubblica amministrazione e ai costi della politica. Insieme ad un pacchetto di liberalizzazioni talmente «alte» da richiedere non più «denzuo- li», ma la modifica della prima parte della Carta Costituzionale. Al punto che al dibattito sulla riscrittura dell'articolo 41 avviato da Tremonti, ieri il ministro Calderoli ha affiancato anche la possibilità di una nuova modifica dell'articolo 117.

Riforme che avranno anche bisogno di maggioranze qualificate con doppio passaggio parlamentare, ma - è importante - tutte ovviamente a costo zero. Soprattutto che partano dal basso e che puniscano chi spreca denaro pubblico. Riforme

che partano dalla gente, da coloro che vedono il vicino arrivare a casa con l'auto blu, che al mercato si imbattono nell'impiegata che fa la spesa invece di essere al ministero o che al porto scorgono il proprio com-

mercialista sullo yacht. È per questo che il Cavaliere ieri ha messo la manovra correttiva sotto i gazebo dei «Promotori della Libertà». Dalla piazza il premier attende ora suggerimenti e proposte per tagli e possibili correzioni. «Aspetto i risultati che vorrete inviarmi di tutti i mille e mille colloqui che avete avuto con i nostri concittadini, buon gazebo a tutti», ha augurato ieri pomeriggio il Cavaliere nell'audio messaggio indirizzato al braccio armato di quel Pdl che al premier sembra ormai piacere poco e non solo per colpa del co-fondatore.

D'altra parte con ieri è la terza o quarta volta che il presidente del Consiglio apre a possibili modifiche. Lo fece dieci giorni fa un'ora dopo la presentazione a palazzo Chigi di un testo ancora non del tutto scritto, e lo ha ripetuto ieri affidando la manovra alla rossa Maria Vittoria Brambilla. Un passaggio di testimone significativo che la sondagista Alessandra Ghisleri ha consigliato viste le ultime percentuali e l'approssimarsi di una serie di scioperi e proteste di categoria che renderanno difficile la gestione della manovra in Parlamento. Ieri sera il più realista di tutti sulla possibilità di modifiche è stato Umberto Bossi che ha aperto solo a «qualche ragionamento».

Berlusconi, che con difficoltà ha messo il suo cappello sulla manovra

consegnata a palazzo Madama, sembra invece prender tempo ed è pronto a offrire modifiche alle forze dell'ordine e ai medici. Persino agli albergatori dai quali si recherà martedì per promettere la cancellazione della tassa di soggiorno.

Tremonti per ora asseconda e Letta fa altrettanto, pronti ad intervenire quando si dovranno scremare gli emendamenti che a palazzo Madama sono cominciati ad arrivare sulla scrivania del presidente. Sarà quello il momento della verità e a quel punto sarà difficile evitare il voto di fiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa Maria Vittoria Brambilla a capo dei Promotori della libertà

